

Città di ferro, immobile sui flutti

La nave i fianchi poderosi adagia,

Come dormente leonessa conscia

Delle forte unghia.

Or nella nave mentre il giorno muore

S'ode il saluto delle trombe e lento

Cala il vessillo ammainato; intorno

Densa è la ciurma.

Pur non un verbo, non un cenno. Passa

L'ammainato tricolor vessillo:

Con riverenza cinquecento capi

Scopronsi immoti.

Oh come parla quel religioso

Atteggiamiento della flotta muta!

Brillate, o guardi: questo mar è nostro:

Battete, o cuori.

Battete o cuori; è il tricolor che passa,

L'augusta insegna della patria santa;

E' il tricolore per cui tanto corse

Sangue d'eroi.

S'accende in cielo un popolo di stelle;

E in mar di lami elettrici s'accende,

Come in risposta la città di ferro:

O patria, salve!

*Alfredo Bacelli*

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955

1863-1955  
Poeta e Umanista

Onore alla memoria di Arturo Colantuoni, poeta sempre  
commosso dal tumulto delle passioni più nobili,  
narratore rigoroso, patriotta di ardente e puro  
spirito. Custodiamone il ricordo, che ci ravviva e ci eleva.

Alfredo Bacchi



My dear Colleague,

Compiuto che io Le esprime di nuovo il mio forte  
 Amore per come Ella vola conzionalmente, uscente  
 dal conquiso riposo, unirsi agli Mestri, che si sono  
 compiacenti di riflettere su me lo splendore che  
 loro fanno, in occasione del 50.º anno della mia vita  
 letteraria. Appreso tutto il valore di questo atto  
 di cortesia, e ne subisco costante ricordo -  
 L'arte è estesa alla politica; e posso, con piena  
 certezza di artistica fertilità, confermarvi

in

Alfredo Bagele

Roma 18.5. - '33. XI

P. VILIANI F. S. FABRIANO

Roma, 1863 -

nob. C.

scrittore e poeta Lablaci

romano,

Ministro del Regno

P. MILLANI FABRIANO

Comun. 4 giugno 1923



Gentile Commendatore,

Le sono grato del cortese  
 interessamento. Del "Giornale d'Italia"  
 mi occupo con piacere letto il suo  
 articolo "Una visita al polichino"  
 con ringrazio dell'amicizia con la  
 quale ha voluto porre in rilievo l'ope-  
 ra al riguardo svolta da mio padre  
 e vari altri politici conosciuti per  
 natura. A tal fine ripeto o-  
 portuna di far presente che in ogni  
 caso, escluso le domeniche, sono reperibile  
 al mio studio al Camp. Vittorio Emanuele  
 n. 187. Dalle ore 19<sup>h</sup> alle ore 20<sup>h</sup>  
 coi migliori sentimenti, da parte sua  
 e i suoi distinti saluti.

A. Baccelli

A10758